

## LA STORIA DI IVO L'ULIVO

Non so se qualche volta vi è capitato, camminando nel bosco, di sentire dei rumori strani.... Certe volte può succedere di sentire delle voci; le senti piano piano in lontananza, delle voci leggere e delicate come il vento che soffia. Sono le voci degli alberi... perché anche gli alberi hanno una voce, sapete. Certo, bisogna fare molta attenzione e stare in silenzio per sentire la loro voce, gli alberi sono molto timidi, si spaventano facilmente... ma sono sicuro che voi bambini potete ascoltare la loro voce, stando in silenzio, ascoltando con attenzione...



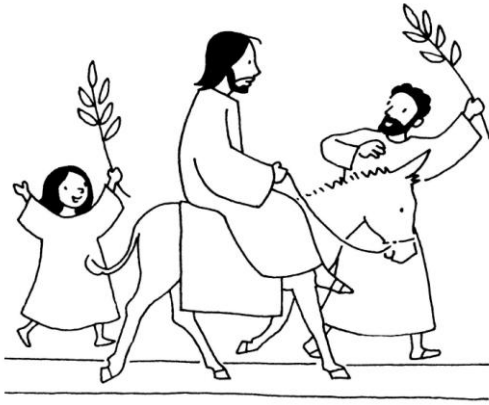
Ciao, mi chiamo Ivo l'ulivo, mi vedete, sono un ramoscello d'ulivo.... Se volete, ma se proprio volete, vi racconto la mia storia... Che ne dite? La volete ascoltare?

Sono nato tanti e tanti anni fa, in una terra lontana. Nella nostra terra gli alberi, tutti gli alberi, sono amici di Gesù... ma soprattutto gli ulivi vogliono stare vicini a Lui, gli sono particolarmente amici.

Vi voglio raccontare come io, Ivo l'ulivo, sono finito a Gerusalemme. Un giorno, tanti e tanti anni fa una colomba mandata da Dio venne e mi prese con sé per portarmi da Noè, dopo il grande diluvio, io avrei dovuto essere il segno della rinascita della vita nuova. E così fu Noè a piantare il ramoscello d'ulivo che Dio gli aveva mandato. Passarono gli anni, tanti anni, e il ramoscello crebbe e divenne un vero albero.... Ivo l'ulivo era diventato ormai un vero albero d'ulivo, pieno di foglie color argento e di olive profumate. Con la sua chioma faceva una grande ombra e sotto di lui si fermava la gente per riposare nel cammino verso Gerusalemme.



Tante volte anche Gesù con i suoi amici; quando andavano a Gerusalemme si fermavano lungo la strada nell'orto degli ulivi; alla sua ombra Gesù si riposava e insegnava ai suoi amici. Anche Ivo l'ulivo ascoltava con interesse quello che Gesù diceva; era bello per lui stare con Gesù... non avrebbe voluto mai staccarsi da lui.



Un giorno, una domenica di tanti anni fa, Gesù entrò a Gerusalemme. La gente voleva festeggiare Gesù come un vero re. Ivo l'ulivo ebbe un'idea; i suoi ramoscelli avrebbero potuto essere usati per festeggiare Gesù... proprio come dei festoni di compleanno o delle stelle filanti... tutti gli abitanti di Gerusalemme andarono da Ivo l'ulivo a prendere i suoi ramoscelli e Ivo distribuiva

a tutti i suoi rami. Lui voleva tanto bene a Gesù e voleva festeggiarlo nel migliore dei modi.

La festa fu bellissima; Gesù fu accolto a Gerusalemme come un vero re, tutti gli abitanti sventolavano in alto i ramoscelli di Ivo l'ulivo e le foglie dei suoi rami, come gocce di argento, risplendevano di luce.



Purtroppo però, alcuni giorni dopo successe qualcosa di brutto. Un venerdì la gente che aveva accolto Gesù a Gerusalemme si mise contro di Lui e i suoi amici. Gesù e i suoi amici si rifugiarono nell'orto degli ulivi, come al solito sotto la chioma di Ivo l'ulivo. Ma questa volta Ivo era molto triste... aveva visto il suo amico Gesù piangere, piangere lacrime di sangue.... Era stato tradito da uno dei suoi amici: dal cattivo Giuda! Gli altri suoi amici non capivano quello che stava succedendo a Gesù. Invece che aiutarlo, invece che pregare per lui, si addormentarono di brutto....



Ad un certo punto alcuni soldati del Tempio, una marmaglia, entrò nell'orto per arrestare Gesù: gli misero delle catene e lo portarono via... Ivo l'ulivo avrebbe voluto fare qualcosa, ma cosa avrebbe potuto fare? Era pur sempre un ramoscello d'ulivo.

So che lo scorso anno, alla domenica delle Palme, mi avete usato per fare festa e ricordare Gesù... Sono stato con voi un anno intero, nelle vostre case, sono stato un simbolo di pace.



Ormai mi vedete, sono vecchio e secco, le foglie non sono più gocce d'argento luccicante... sono foglie secche, stanche e stropicciate.

Sono proprio contento che voi bambini di Gradisca, che siete amici di Gesù come lo sono io, avete deciso di bruciare questi ramoscelli e queste foglioline per farne della cenere. La cenere che troverete sarà per voi un segno importante!



Sarà il segno dell'amicizia con Gesù, della nostra conversione. Per noi vuole dire che vogliamo essere tutti sempre più buoni - proprio tutti - e credere al Vangelo...

E credetemi bambini se vi dico che io, Ivo l'ulivo, sono proprio contento di voi!

Ci vediamo in Chiesa il giorno delle Ceneri!

